

Proclamato sciopero il primo giorno di scuola

Autisti in rivolta: «Impossibile guidare e controllare i ragazzi»

Servizio a pagina 5



Ravenna

Verso la prima campanella

Bus, autisti già in rivolta

«Assembramenti a bordo, chi controlla? Noi no» E scatta lo sciopero per il primo giorno di scuola

Il sindacalista Rossi (Fit Cisl): «Mentre guidano non possono guardare se gli studenti hanno la mascherina o se il mezzo è pieno all'80%. Non si può ritenerli responsabili». Start: «I conducenti devono monitorare»

di Sara Servadei

Guardate il calendario: la data 'lunedì 14 settembre' vi dice qualcosa? Per migliaia di studenti è il primo giorno di scuola, per decine di autisti del trasporto pubblico nel distretto di Ravenna invece è stato indetto lo sciopero. Non è un caso: Cisl, Uil, Usb e Ugl, che lo hanno indetto, temono che la responsabilità per il rispetto delle regole Covid ricada sugli autisti.

Partiamo da una premessa: un paio di giorni fa la Conferenza unificata Stato-Regioni ha approvato le misure da rispettare. Gli autobus dovranno essere pieni solo fino all'80%, con la possibilità di portarli a capienza massima solo per un percorso inferiore a 15 minuti. Gli utenti a bordo dovranno tenere sempre

la mascherina. E qui si instaurano le preoccupazioni dei lavoratori del settore: come capire quando il bus è pieno all'80% o quando a bordo ci sono persone che si sono tolte la mascherina, e come gestire la situazione? «C'è preoccupazione - spiega Raffaele Rossi di Fit Cisl -. Gli autisti mentre guidano non possono controllare chi ha la mascherina, sapere quando il mezzo è pieno all'80% e impedire di salire oltre quella percentuale. In vista dell'avvio della scuola gli autisti non possono essere ritenuti i responsabili nel caso in cui qualcuno dei ragazzi non rispetti le regole: mentre si sta guidando è impossibile controllare gli studenti e riprenderli».

Da Start Romagna, d'altro canto, dicono che «è stata data ai conducenti l'indicazione di monitorare e controllare. L'autista invita i ragazzi alla mascherina,

decide quando secondo lui l'autobus ha raggiunto la capienza massima e a quel punto non si ferma. Quando un passeggero si rifiuta di mettersi la mascherina è autorizzato a interrompere il servizio e a chiamare le forze dell'ordine». Sul versante della capienza, invece, Start sta cercando il supporto di aziende del trasporto privato per creare corse aggiuntive: «Il limite dell'80% ci aiuta - proseguono da Start -. Abbiamo fatto una mappatura delle corse più affollate: metteremo in campo i mez-



Peso: 33-1%, 37-65%

zi più capienti e, in accordo con l'agenzia della mobilità Amr, si sta pensando a corse 'di rinforzo' con aziende private». Anche il trasporto per i 700 alunni delle elementari e delle medie che ne usufruiscono nel comune di Ravenna, operato dall'azienda Scoppio, grazie alla regola dell'80% può tirare un sospiro di sollievo: «Stiamo finendo le ultime verifiche, ma possiamo

già dire che il servizio è garantito - spiega l'assessora all'Istruzione Ouidad Bakkali -. Questi parametri sono sostenibili, e in più a bordo di tutte le corse ci sono educatori: sono un punto di forza rispetto al trasporto pubblico, in quanto vigileranno e garantiranno il rispetto delle regole. Sarà necessario aggiungere mezzi e autisti, ma in una misura sostenibile».



Un autobus carico di ragazzi ad agosto a Punta Marina. In alto a destra, un controllore di Start Romagna

